

► INVESTIMENTI

L'economia tedesca soffre ma i titoli volano

Mentre il Paese deve affrontare la crisi della propria industria, l'indice Dax ha raggiunto i massimi grazie a settori come difesa, tecnologia e finanza. Cresce soprattutto chi lavora con l'export. L'esperto di eToro: «Bene anche Adidas e il comparto immobiliare»

di **GIANLUCA BALDINI**



■ Nonostante le difficoltà che l'economia tedesca sta affrontando, con un motore che si è inceppato dal 2019 a causa della forte esposizione all'export in Cina, delle sanzioni alla Russia e dell'impatto del costo dell'energia, l'indice Dax ha raggiunto nuovi massimi. Questo è dovuto al buon andamento di alcuni settori, come la tecnologia e la Difesa, e all'esposizione internazionale di molte aziende.

«Un esempio di questo successo è Sap, che ha registrato risultati superiori alle attese grazie al boom dell'Intelligenza artificiale», spiega **Salvatore Gaziano**, direttore investimenti di **Soldiexpert scf**, «Nell'ultima trimestrale il fatturato è aumentato del 10% a quasi 8,5 miliardi di euro e l'utile rettificato è salito del 28% a 2,24 miliardi, superando le previsioni».

La globalizzazione delle aziende del Dax è un altro fattore importante: le grandi aziende parte dell'indice generano solo il 5% del loro fatturato a livello nazionale, il 50% in Europa e il resto negli Stati Uniti e in Asia, principalmente in Cina.

Anche settore della Difesa ha preso il volo in Germania, grazie all'andamento positivo di società come Rheinmetall e Mtu aero engines. Gli investimenti nella Difesa sono in aumento in tutto il mondo. L'esercito tedesco ha bisogno di aumentare i suoi investimenti in modo signifi-

cativo per raggiungere i livelli di forza di combattimento solo di 20 anni fa.

Male il settore automobilistico (come l'andamento delle società di piccola e media capitalizzazione più legate al mercato interno) dove le principali società (Mercedes, Bmw, Volkswagen, Porsche) stanno patendo il calo delle vendite e la concorrenza dell'elettrico cinese, tanto che

Vw sta pianificando la chiusura di tre stabilimenti in Germania.

«Le large cap tedesche hanno un'esposizione limitata alla Germania, data la ponderazione significativa delle più grandi aziende tedesche nei settori internazionali», spiega **Gabriel Debach**, analista di mercato di eToro. «Se l'economia tede-

sca rallenta, il principale indice tedesco corre, con una performance su massimi storici, ben 39 volte quest'anno. Al 28 ottobre, l'indice ha segnato una performance da inizio anno del +16,6%, posizionandosi subito dietro l'Ibex35 spagnolo (+17,8%) e superando il Ftse mib italiano (+15,4%). È importante, tuttavia, ricordare come il Dax includa la performance dei dividendi, a differenza di altri indici europei, il che contribuisce al suo rendimento superiore», continua. «Il settore automobilistico rappresenta una vera e propria istantanea del rallentamento dell'economia tedesca, tra difficoltà produttive e concorrenza crescente. Scioperi e chiusure di stabilimenti storici stanno mettendo in

crisi l'intera industria, mentre le case automobilistiche devono confrontarsi con i produttori cinesi, sempre più competitivi sia sui prezzi che sul fronte delle tecnologie avanzate. Inoltre, la transizione verso veicoli elettrici e standard ambientali più stringenti richiede adattamenti rapidi e investimenti significativi. In questo contesto, spicca invece il settore finanziario, che sta fornendo un supporto solido grazie alle performance eccezionali del comparto assicurativo europeo. Commerzbank ha registrato un +50,8%, beneficiando anche delle speculazioni legate a un possibile consolidamento con Unicredit. Deutsche bank ha aggiunto un ulteriore +16,5%, mentre Allianz (+22,4%) e Munich re

(+26%) hanno rafforzato la fiducia degli investitori con risultati robusti e un contesto assicurativo favorevole. Sul fronte dei beni di consumo, Adidas (+17%) ha riportato ottime performance e ha alzato la guidance. Questa crescita viene accompagnata da un sentimento positivo che si contrappone al crollo nella crescita di Nike. Nel settore immobiliare, il taglio dei tassi ha aperto nuove opportunità. Osservando il comparto real estate tedesco, un portafoglio equiponderato dei titoli con capitalizzazione superiore a un miliardo di euro ha registrato una crescita del 14% dall'inizio dell'anno. Tra questi, Vonovia, leader di settore per capitalizzazione, segna un rialzo di circa il 12%».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I TITOLI DA TENERE D'OCCHIO

Strumento	Nome	Isin	Rendimento da inizio anno	Rendimento a un anno	Rendimento a tre anni
● Etf	iShares mdax ucits etf (De)	De0005933923	0,38%	14,07%	-23,13%
● Etf	Xtrackers Dax ucits etf 1c	Lu0274211480	16,32%	32,11%	22,56%
● Azione	Deutsche post ag	De0005552004	-11,23%	9,03%	-19,24%
● Azione	Siemens ag	De0007236101	9,19%	46,14%	41,24%
● Azione	Deutsche Boerse	De0005810055	19,57%	43,78%	61,20%
● Azione	Sap se	De0007164600	60,45%	79,04%	90,00%
● Azione	Allianz se	De0008404005	28,75%	42,50%	72,03%
● Azione	Fresenius	De0005785604	23,41%	41,68%	-8,24%
● Azione	Scout24	De000a12dm80	27,72%	40,47%	38,53%
● Azione	Vonovia	De000a1ml7j1	12,10%	58,23%	-30,04%
● Azione	Munich re ag	De0008430026	29,71%	27,20%	113,85%
● Azione	Adidas	De000a1ewww0	16,45%	28,96%	-22,80%
● Azione	Mtu aero engines	De000a0d9pt0	58,68%	77,09%	69,46%

Dati al 28/10/2024. Fonte: ufficio studi Soldlexpert scf

LaVerità